

FUNGHI RARI O INTERESSANTI DELLE NOSTRE ZONE

(Bruno Brizzi)

RUSSULA PSEUDOAFFINIS

Migliozzi & Nicolaj

Le russule, per la loro morfologia molto omogenea, e la loro consistenza gessosa, sono facilmente determinabili a livello generico anche dai poco esperti. Le difficoltà cominciano quando si vuole dare loro un nome preciso. Molte volte nonostante analisi approfondite, il materiale raccolto non viene determinato esattamente a causa della grande variabilità di molti caratteri, e dell'esistenza di diverse specie ancora dubbie o insufficientemente studiate. La russula descritta qui di seguito, invece, è riconoscibile già sul terreno perché è provvista di un velo di colore biancastro molto evidente, che ricopre la superficie del cappello. Questo carattere, molto raro, è assente nella quasi totalità delle russule europee.

DESCRIZIONE

Cappello: larghezza 4-6 cm. emisferico, poi spianato, con leggera depressione al centro. Margine nettamente striato già nel fungo immaturo.

Cuticola: spessa, viscosa a tempo umido, separabile per un breve tratto, di colore bruno dattero, ricoperta da un velo biancastro dissociato in piccole placche disposte concentricamente, difficilmente separabili dalla superficie sottostante.

Lamelle: bianche, fitte, larghe fino a 5 mm. Filo intero con andamento leggermente sinuoso.

Gambo: bianco, robusto, lunghezza 3-4 cm. larghezza 12-17 mm. superficie leggermente rugosa, un po' attenuato in basso e sotto le lamelle. Cavernoso.

Carne: dura, compatta, biancastra, di sapore acre. Odore fruttato con forte componente spermatica. Sporata: crema chiaro. Reazioni macrochimiche:

FeSO₄ rosa arancio. Fenolo bruno cioccolato.

Habitat: sotto leccio. Raccolta il 20.10.1996 in località Poggio S. Quirico Castiglioncello. Campione unico. Legit A. Galli.

MICROSCOPIA

Spore: 6,75X5,40 micron, ellittiche, con ornamentazione bassa, formata da verruche ottuse per lo più isolate.

Basidi: 24,5-31x6-7 micron, tetrasporici.

Cistidi: presenti sia sulle facce che sul taglio delle lamelle, di forma affusolata, lunghi fino a 70 micron.

Cuticola pileica: formata da una serie di peli sottili, settati, attenuati all'apice.

Nei punti coperti dal velo si osservano ife più larghe, settate, con numerose strozzature e apice arrotondato. Dermatocistidi non rilevati.

Habitat: unica raccolta effettuata sotto *Quercus ilex*.

Commestibilità: sconosciuta, probabilmente non commestibile per il suo sapore piuttosto acre e il suo odore spermatico.

finora pochissime volte, sempre in ambiente simile a quello del nostro ritrovamento.

All'interno del genere *Russula* viene inserita da alcuni Autori nella sezione *Foetentinae* Melzer-Zvara che comprende sporocarpi con colori da

NOTE.

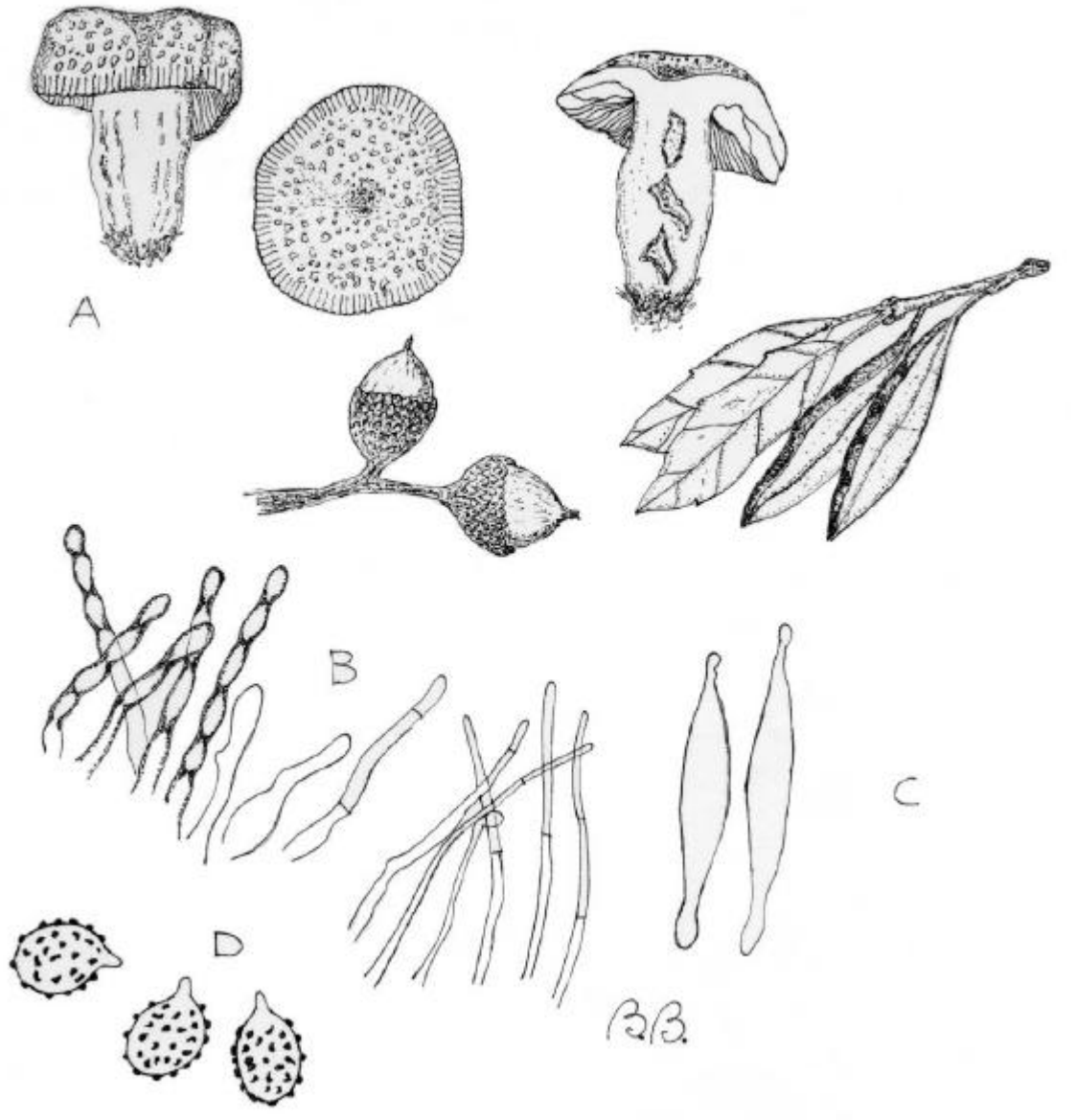


Fig. 1: *Russula pseudoaffinis*; Migliozi & Nicolaj

- A: SPOROCARPI
- B: CUTICOLA PILEICA
- C: CISTIDI
- D: SPORE

Russula pseudoaffinis sembra essere entità molto rara, poiché, nonostante sia facilmente riconoscibile sul terreno, é stata segnalata

ocra a brunastri, margine del cappello nettamente striato, gambo cavernoso e odore spesso intenso e particolare. Per altri specialisti,

invece, sarebbe da collocare nella nuova sezione *Messapicae* che annovera Russule simili alle *Foetentinae* ma provviste di residui velari più o meno evidenti.

BIBLIOGRAFIA:

BGMB (Bollettino del Gruppo Micologico Bresadola)

XXVIII, 3-4, pag. 107-120; 1985

BON M. Clé monographique des russules d'Europe. Documents Mycologiques Tome XVIII Fasc. n. 70-71 Marzo 1988

COURTECUISSÉ & DUHEM Guide des champignon de France et d'Europe n. 1363

GALLI R. LE RUSSULE pag. 156-157